

«Centrale pronta, uranio finito»

Nell'incontro alla Camera del lavoro provocazione di Guido Viale, che lancia una sfida a Piacenza: «Riconversione ambientale, fonti rinnovabili e risparmio»

■ «Vogliamo parlare del nucleare? Quando la centrale sarà pronta l'uranio non ci sarà più». Guido Viale, scrittore ed economista, ma anche leader della protesta studentesca nel '68 e ora membro del Comitato tecnico scientifico dell'Ispira, l'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente (ex Anpa), provoca il suo pubblico e lancia una sfida a Piacenza e provincia: riconvertirsi ambientalmente. Una conversione ecologica «a partire dai saperi tecnici del territorio, dal più piccolo paesino dell'Appennino al capoluogo piacentino» dice. L'occasione è quella del confronto organizzato martedì sera nel salone Nelson Mandela della Camera del lavoro da Gasp, gruppo d'acquisto solidale piacentino, No nuke e Comitato referendario piacentino.

Il titolo dell'incontro è stato mutuato da un libro di Viale, «Prove di un mondo diverso» e ha proposto un'analisi della crisi dell'auto, dei modelli energetici, della questione dell'acqua e dei beni comuni. Quale può essere questo mondo votato? «Da un lato assi-



Guido Viale durante l'incontro (f. Lunini)

stiamo al progressivo esaurirsi delle risorse di metano e petrolio - ha sottolineato Viale - e dall'altro vediamo come i tentativi di privatizzare l'acqua, negli anni portati avanti da centrodestra e centrosinistra, siano una manifestazione evidente della mercificazione di ciò che esiste sul pianeta. Ma vediamo anche una rimonta delle forze popolari di fronte a tutto questo».

Ci sarebbe il nucleare. «I programmi di rinascita partiti nel

mondo in questi anni sono tutti fermi - ha proseguito lo scrittore - ma non dobbiamo dimenticare che dove viene utilizzata questa fonte di energia si deve necessariamente militarizzare il territorio».

Le fonti rinnovabili? «Impossibile ricavare la stessa quantità di energia utilizzata dalle fonti fossili. Occorre parlare di rinnovabili - ha precisato Viale - ma mettendo in atto fonti di risparmio energetico parallele».

Un esempio. «In tutta l'Unione Europea sono vietate le lampadine ad incandescenza, sono consentite solo in Italia. Ma consumano quanto due centrali nucleari. E intanto i nostri figli continuano ad andare in giro con un'automobile a testa, siamo il Paese più

motorizzato al mondo, è necessario ripensare il sistema. Basta guardare ai campi sradicati per far spazio a parchi fotovoltaici su terra».

A proposito di agricoltura, Viale, presentato da Sergio Tiboni del Gasp, sottolinea l'importanza di un'agricoltura a km zero, invito raccolto da un agricoltore del pubblico, Sandro, originario della Valtrebbia, che ha rimarcato come ormai l'attività agricola «sia ridotta a una corsa agli incentivi. Guardate i campi - ha invitato - quando circolate sulle nostre strade, non dobbiamo fidarci delle pubblicità dove tanto si dice sulla valorizzazione del Made in Italy. Scompare sempre più la nostra autonomia, e si abbandona la terra».

Elisa Malacalza



Il pubblico alla conferenza di Guido Viale alla Camera del Lavoro (foto Lunini)

L'INTERVENTO DI ROBERTO MONTANARI (PRC)

«L'acqua rimanga un bene comune: contrari alla fusione di Eni e Iride»

■ (elma) Intervenuti all'incontro, non senza scintille, anche il consigliere comunale piacentino Gianni D'Amo e il segretario provinciale di Rifondazione comunista Roberto Montanari. «Noi abbiamo sempre detto di essere contrari alla presenza dei privati nelle società partecipate - ha spiegato il secondo - abbiamo votato contro, ad esempio, alla fusione di Eni e Iride. Siamo e saremo sempre dell'opinione che i beni comuni come

l'acqua devono essere di proprietà comune: così anche i servizi di Iren. Sul valore dei beni comuni si costruisce un sentire comune e un modello di società differente. Per noi, il Comune di Piacenza dovrebbe fare marcia indietro. Quando c'è stato il voto sulla fusione di Eni con Iride in consiglio comunale siamo riusciti a far introdurre un emendamento per il quale allo scadere del contratto di esercizio provvisorio del ciclo delle acque da

parte di Iren, quindi nel 2012, il Comune dovrebbe arrivare a gestire il ciclo delle acque».

Ha apprezzato il concetto di una rivoluzione «spirituale» espresso da Guido Viale il consigliere D'Amo: «Si sottovaluta spesso un degrado profondo. Non mi scaldo sulla vicenda dei tigli perché quelle persone che oggi mi telefonano per la

questione di piazzetta Plebiscito sono le stesse che due anni fa dicevano che sotto i tigli c'erano tossici ubriachi. C'è un egoismo diffuso, e questo mi fa spavento, la gente è sola. Ormai anche fare l'insegnante è diventato al pari di gestire un ufficio giuridico, i genitori vengono a udienza con l'avvocato».